

Parla Cerroni, «re dell'immondizia»

«Rifiuti e degrado Sfido la Raggi con lo streaming»

Sbraga → a pagina 15

«Oggi non vedo nessuno in grado di scarificarsi e riuscire a dare risposte per Roma»

«Sfido la Raggi in streaming»

Parla Manlio Cerroni «Ho fatto proposte per risolvere i problemi
La sindaca non vuole incontrarmi? Confrontiamoci in diretta web»

Situazione «bestiale»

«Mai stato tutto questo
dal '60 al 2016»

Discarica di servizio

«Deve accogliere i residui
e gli scarti industriali»

Antonio Sbraga

■ Aggiungi un posto al tavolo-Calenda sui problemi di Roma: quello per la telecamera dello streaming. E le idee proposte da uno degli imprenditori più longevi della capitale, l'avvocato Manlio Cerroni: «Oggi sono esattamente 71 anni che Roma mi vede impegnato nel settore dei rifiuti. Sono a disposizione, anche attraverso internet».

Crisi aziendali, Pil in calo e tasse più alte d'Italia: avvocato Cerroni, lei che è stato anche un giovanissimo sindaco del suo Comune natio, Pisoniano, che consigli darebbe alla Raggi?

«Governare Roma è un compito da far tremare i polsi anche ai più esperti e navigati. Le posso solo augurare buona fortuna. Sulla questione dei rifiuti la sindaca ha detto chiaramente che stanno studiando una soluzione di eccellenza che entro il 2021 risolverà tutti i problemi. Io non ci credo, e gliel'ho anche scritto, ma intanto affronti i problemi di oggi con soluzioni concrete e immediate. E meno posizioni preconcepite. Ascoltare le proposte di chi ha esperienza non costa e non fa mai male. Io di proposte gliene ho fatte e sono abituato sempre a trasformarle in fatti. Per i rifiuti servono gli impianti senza i quali la città non potrà mai affrancarsi da una dipendenza da impianti terzi, anche esteri, costosa in termini

economici ed ambientali. Serve, per cominciare, la Discarica di servizio, anche regionale, che oggi, va detto con chiarezza ai cittadini, supera il concetto tradizionale di discarica, poiché è destinata ad accogliere solo i residui e gli scarti di lavorazione prodotti dagli impianti industriali. Si tratta di un vero e proprio Deposito di Residui Innocui a lotti che, una volta esauriti, vengono via via trasformati in bosco. Con Malagrotta chiusa dall'ottobre 2013 oggi si ricorre a numerose discariche italiane (Sogliano al Rubicone, la Rea di Livorno, la Mad di Frosinone, Brindisi, Pisa) con tutte le conseguenze negative economiche ed ambientali. Servono poi impianti di termovalorizzazione energetica per la trasformazione in energia del Cdr (oggi Csx) prodotto dagli impianti Tmb che vanno in giro per l'Italia e l'Europa (dal Portogallo alla Grecia a Cipro alla Romania) con costi economici ed ambientali enormi. Serve infine incrementare e valorizzare la raccolta differenziata».

Il mese scorso lei ha inviato una lettera aperta alla sindaca proponendo la sua «Idea-Progetto» sulla trasformazione dei rifiuti organici in compost e biometano per i mezzi Ama e Atac: ha ricevuto risposte?

«Nessuna risposta. Per la verità avevo scritto anche a Grillo nel febbraio scorso, come a Di Maio e Di Battista. Anche qui nessuna ri-

sposta. È un progetto fantascientifico degno di Roma. Lo illustrai anche all'ex sindaco Marino nel settembre 2013, ma non ne compresi l'importanza. Sul compostaggio abbiamo messo a disposizione da tempo un'area nel Quadrante Sud della città e proposto la realizzazione di un impianto di trattamento dell'organico di Roma con la produzione di biometano per autotrazione e compost di qualità, il tutto all'interno di un'azienda agricola di oltre 100 ettari, vetrina, modello e scuola per la coltivazione di prodotti biologici a disposizione dei cittadini. Ha ricevuto l'adesione dell'Istituto Tecnico Agrario "Garibaldi" di Roma che ospita oltre 1000 studenti. Potrebbe conciliarsi anche con una formula di azionariato popolare circoscritto ai residenti dell'area, oppure estendersi a tutta la cittadinanza. Oggi tutti parlano di biometano da rifiuti come una nuova frontiera sul fronte delle rinnovabili ma a Malagrotta



fu attivato nel 1987 il primo impianto al mondo, altro che start up. Nel 1997 l'Iveco organizzò, proprio a Malagrotta, un Convegno Europeo nel corso del quale l'Ama presentò 20 mezzi destinati alla raccolta dei rifiuti della città alimentati con il biometano derivati dai rifiuti. È tutto sul mio blog manliocerroni.it. Ma non c'è solo il progetto del compostaggio. Oggi dal Cdr si può e si deve produrre, come prescrive la Direttiva Europea del 2015, anche materia o meglio ancora combustibili da fonti rinnovabili (metanolo), per giunta senza fumi. Noi abbiamo know how, proposte concrete e progettualità per farlo».

Ma lei, da esperto del settore, pensa davvero che Roma possa in qualche modo «riciclarsi» da questa lunga crisi?

«Io ho visto questa città e questo Paese tirarsi fuori dalla guerra, ma c'erano altri uomini, altre tempre. Erano i tempi di D'Artagnan, uno per tutti e tutti per uno. Oggi non

vedo nessuno in grado di sacrificarsi e dare risposte per Roma. E poi non basta uno solo. Ci vuole la partecipazione di tutti e una squadra di persone, determinate ma soprattutto capaci, alla guida della città».

C'è un lato «bestiale» della capitale: topi, cinghiali, volpi e zanzare. Pensa anche lei, come il ministro della Salute Lorenzin, che Roma abbia «un problema d'igiene»?

«Sicuramente c'è il problema, a cui si aggiunge quello dell'immagine e del decoro violato davanti a tutto il mondo di una città che, dagli anni '60 al 2016, questi problemi non li ha avuti. Tutti dovrebbero chiedersi, a cominciare da voi giornalisti, che cosa è accaduto e di chi sono le colpe. Quelle vere e senza sconti per nessuno».

Da imprenditore romano cosa

si sente di dire a quei colleghi che stanno abbandonando la capitale, trasferendo le attività in altre città?

«Per mio carattere e cultura direi di continuare a combattere. Capisco però che oggi fare impresa a Roma e in Italia è diventato un compito titanico. Li posso capire, io non lo farei. Però vorrei dire a tutti di rimboccarci le maniche e lavorare per Roma "Universale" che lo merita. Vorrei cogliere l'occasione per lanciare un messaggio alla sindaca. Se non vuole incontrarmi privatamente (ufficialmente si intende) per ascoltare le mie proposte, che sono proposte concrete per la città, perché non utilizzare la tecnologia tanto cara ai 5 Stelle e trasmettere l'incontro in streaming? Tutti potrebbero ascoltare, capire e farsi un'idea e forse tanti pregiudizi, dannosi per la città, cadrebbero».

©riproduzione riservata